COMUNICATO STAMPA

Petizione inviata alla Commissione Pari Opportunità della Regione Marche per richiedere la rimozione della statua "Violata" antistante la Galleria San Martino ad Ancona

Ancona, 2 Aprile 2013

In riferimento alla collocazione della statua "Violata" dell'artista Floriano Ippoliti presso la Galleria San Martino di Ancona, i firmatari della presente petizione intendono esprimere tutta la propria disapprovazione per l'esposizione su suolo pubblico di un'opera, finanziata anche con fondi pubblici regionali, che risulta di evidente inefficacia nel trasmettere il messaggio di denuncia e lotta alla violenza contro le donne e ai crimini di genere che avrebbe dovuto essere veicolato.

Si riscontra invece, attraverso l'allusione allo stupro, comunemente e superficialmente ritenuto come l'unica forma di violenza esistente, un risultato del tutto opposto alle aspettative, quasi una celebrazione dello stereotipo fisico e culturale della donna come "preda". Una scelta limitante, destinata a colpire lo spettatore più che indurlo a una riflessione e che non porta l'attenzione sulle violenze psicologiche, fisiche ed economiche che rappresentano la maggior parte dei fenomeni di violenza subiti dalle donne.

Non si vuole qui certo entrare nel merito del valore estetico dell'opera, né si intende in alcun modo "censurarla" o attaccare personalmente l'artista e i rappresentanti delle Istituzioni che hanno approvato e finanziato l'iniziativa, dei quali si continuano ad apprezzare le buone intenzioni. Si rivendica però il diritto di esprimere con forza il profondo disappunto per aver fatto di questa opera un simbolo forzatamente condiviso di un tema così grave e doloroso come la violenza di genere, che si manifesta invece in una pluralità di fenomeni e ha una complessità che questa opera non coglie e quindi non può comunicare.

Con questa petizione, che procede a ritmi serrati - raggiungendo in pochissimi giorni, ad oggi, **670 firme** di cittadine e cittadini di Ancona e da tutta Italia, tra cui importanti nomi della cultura, dell'arte e della comunicazione – si chiede l'immediata rimozione della scultura e si propone che la stessa venga collocata in una sede (anche museale) più idonea a ospitarla, eliminando contestualmente qualsiasi riferimento alla denuncia della violenza di genere.

Il valore dei simboli e dei messaggi educativi e culturali, in una società che si vuole civile e avanzata, è importante almeno quanto le esigenze pratiche di ogni giorno.

Visto il grande interesse che la questione sta suscitando ben oltre i confini comunali e regionali, diventando argomento di acceso dibattito culturale a livello nazionale, si confida nella sensibilità delle Istituzioni, che non vorranno ignorare l'opinione e il sentire di centinaia di cittadini.

LE PROMOTRICI DELLA PETIZIONE

Cristina Babino
Alessandra Carnaroli

ALLEGATI:

- lettera estesa in versione pdf